# AZZARDO ONLINE, A GISSI 6MILA EURO A TESTA: NEI PICCOLI COMUNI ABRUZZESI IL GIOCO È PASSATO SUL TELEFONO

12 Novembre 2026



GISSI – Nel 2025 a Gissi, in provincia di Chieti, ogni residente tra i 18 e i 74 anni ha giocato online in media circa 6mila euro. È il valore più alto dell'Abruzzo nel dossier "Non così piccoli", che Cgil, Federconsumatori e Fondazione Isscon hanno dedicato per il terzo anno ai 3.146 comuni italiani tra 2mila e 10mila abitanti. Non c'è una sala slot da chiudere: quei soldi sono passati da uno smartphone o da un pc.

Gissi non è un caso isolato. L'Abruzzo è settimo in Italia per gioco online pro capite nei piccoli comuni, con 2.909,80 euro a testa, oltre il 40% in più della media nazionale della stessa fascia, ferma a 2.066,06 euro. In questi centri l'azzardo che passa da telefono e pc vale ormai il 63,3% del totale. Nel 2019 era il 33%.

Lo spostamento cambia anche la natura del rischio. Al bancone di un bar o in una ricevitoria c'è un titolare che risponde di quello che offre, e un controllo che prima o poi può arrivare. Sul telefono, la sera, in un paese dell'entroterra, ci sono soltanto chi gioca e un sito di cui spesso non sa nulla: chi lo gestisce, dove ha sede, se pagherà davvero.

Da casa il problema non si vede finché non arriva il momento di incassare. Tra i segnali da non sottovalutare Eli Carosi, che scrive di frodi nel gioco online, indica le condizioni in cui le vincite "verranno pagate a rate mensili di basso importo": in quel caso, scrive, "potrebbe trattarsi di casinò online truffa". Prima del deposito si può fare poco, ma non niente: leggere le condizioni, verificare chi paga le vincite, consultare su Truffa.net la lista dei casinò online sicuri, segnarsi quanto si versa ogni settimana.

L'elenco dei siti di gioco abusivi, intanto, continua ad allungarsi. Il 13 ottobre l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli vi ha aggiunto 381 nuovi indirizzi: dal 29 ottobre gli host oscurati saranno 13.079. Sul versante opposto, per chi sente di dover smettere, c'è il Registro unico delle autoesclusioni: una sola richiesta chiude l'accesso a tutti i siti autorizzati, a tempo o senza scadenza.

Il conto, nei piccoli centri, pesa più che altrove. Secondo il dossier, di cui AbruzzoWeb ha dato conto nei numeri regione per regione, le perdite nei comuni esaminati hanno raggiunto 4,6 miliardi sui 21,9 complessivi degli italiani. Giocate e vincite valgono il 21,7% del dato nazionale, le perdite salgono al 23,5%.

Gli effetti arrivano poi nei servizi sanitari. Al Serd dell’Aquila le persone in carico per problemi legati al gioco sono passate da 51 nel 2024 a 56 nel 2025, come emerge dai dati della Asl sulle dipendenze patologiche. Sono numeri piccoli in valore assoluto, ma vanno nella stessa direzione dei volumi giocati.

La Regione ha destinato 6,4 milioni di euro al Piano dipendenze 2025-2027, che comprende il contrasto al gioco d’azzardo patologico, e ha affidato al Cnr il potenziamento dell’Osservatorio epidemiologico regionale, con indagini sulle abitudini dei più giovani. L’assessore regionale alla Salute Nicoletta Verì ha descritto l’azzardo come un comportamento a rischio che “ha visto un rapido incremento, diventando di fatto una questione di salute pubblica”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli